

Alla ricerca della felicità



A volte mi capita di sognare che sto parlando alla gente e quando mi sveglio, se mi ricordo il sogno, me lo annoto. Questa è una storia che ho sognato.

C'erano tre fratelli, tutti molto poveri; essi decisero di vendere tutto ciò che avevano e di comprare dell'oro. Sapevano bene che quell'oro avrebbe potuto dare loro tutto ciò che desideravano: li avrebbe resi ricchi, avrebbero potuto comprarsi bei vestiti, cibo, una casa, tutto. Quindi si divisero l'oro e ciascuno di loro si costruì una capanna molto distante dagli altri due. Il primo era un uomo molto religioso: mise l'oro su un altare e lo pregava: "Oh, ti prego, oro, rendimi ricco! Concedimi cibo, una casa e dei vestiti nuovi." Scriveva delle bellissime preghiere e cantava splendide canzoni: "L'oro è tutto. Oro, tu mi renderai ricco!" Anche il secondo costruì un altare, ma non lo chiamò

"altare": era uno scienziato, quindi lo definì "un'esposizione". Metteva in esposizione l'oro e scriveva dei saggi. Non era religioso, ma anche lui pregava, alla sua maniera: "Oh, oro, tu possiedi il potenziale per allontanare da me la fame: dammi una casa, dammi dei vestiti nuovi, dammi del cibo!"

Il terzo fratello vendette l'oro. Dal punto di vista del primo fratello, aveva compiuto un sacrilegio; il secondo avrebbe definito il suo comportamento del tutto privo di praticità e antiscientifico: disfarsi della fonte di ogni ricchezza? Pessima cosa. Ad ogni modo, il terzo fratello vendette l'oro; con il denaro che ne ricavò, comprò una fattoria, arò un campo, coltivò delle verdure e degli alberi da frutta. Ciò di cui aveva bisogno lo mangiava e ciò di cui non aveva bisogno, lo vendeva. Con il denaro che ne ricavò, costruì una casa e si comprò dei vestiti nuovi. E ad ogni stagione, il suo raccolto cresceva; ciò che voleva mangiare, lo mangiava e ciò che non voleva, lo vendeva. Così diventava sempre più ricco.



Passati alcuni anni, i tre fratelli decisero di incontrarsi. Il primo descrisse le preghiere che rivolgeva all'oro ogni giorno e assicurò che un giorno o l'altro l'oro avrebbe risposto alle sue preghiere. Il secondo, quello che aveva una mentalità scientifica, disse: "Un giorno quest'oro realizzerà tutto i piani che ho in mente, esprimendo il suo potenziale." Poi entrambi si rivolsero al terzo fratello e gli chiesero: "E tu? Sembra che te la passi bene: sei più robusto, hai dei vestiti nuovi, un bell'orologio, delle belle scarpe. Che cosa fai?" Lui era molto intimidito; rispose: "Ah, be', io ho venduto l'oro; col ricavato mi sono comprato una fattoria. Dovete venire a trovarmi! Ho una casa e un bellissimo frutteto. Con gli ortaggi che coltivo, vi preparerò un buon pranzo e vi darò dei vestiti." Essi esclamarono: "Hai venduto l'oro?!"

Ogni volta che ripenso a questa storia, mi sembra che abbia un significato più profondo di quanto mi fosse sembrato a un primo momento. I primi due fratelli non si rendevano conto di un fatto evidente: che il terzo fratello aveva realizzato nei fatti ciò per cui loro stavano pregando. L'unica cosa che riuscivano a vedere era: "Hai venduto l'oro?! Sei dannato ormai!" No: non era dannato. Aveva realizzato il potenziale dell'oro e ora aveva tutto ciò che gli serviva. Anche voi possedete tutto ciò di cui avete bisogno: è dentro di voi. Ogni giorno, anche quando siete tristi o soffrite, c'è dentro di voi una gioia incomparabile che attende di essere scoperta. La gente pensa: "Allora tu non ti arrabbi mai?" Certo che mi arrabbio. Ma anche quando sono arrabbiato, sono consapevole che dentro di me c'è una gioia incomparabile. Ci sono cose che mi vanno male? Sì. Ci sono cose che mi vanno bene? Sì. Sono diverso da voi? No. Se lo sono, è solo per un motivo: perché, qualunque cosa faccia, sono consapevole che dentro di me si trova Colui che ho sempre cercato; se mi sento solo, so che non sono stato abbandonato; quando fuori è buio, so che c'è una lampada. Lo so. Non: "Lo penso" o "Vorrei..." o "Sarebbe bello se...". No. "Lo so."

Il percorso che porta alla felicità è molto semplice: l'avete. Che decidiate di provarla o no, l'avete. Anche se decidete di non volerla provare, voi l'avete. Avete la possibilità di essere felici: il percorso è questo qui. Come faccio a saperlo? Ci sono passato.

Maharaji